10SPE02A1002 ZALLCALL 11 21:42:12 02/09/99

MILANO/BOLOGNA

Da Rice a Smith cine-sperimentale in passerella

Zattere dell'immaginario e del mito, le definisce l'introduzione del catalogo pubblicato da Generazione Media. Forse è un'esagerazione poetica. È certo però che le avanguardie sperimentali cinematografiche hanno rappresentato e continuano a rappresentare uno spazio di libertà espressiva assoluta. Scomparse dai cineclub, di tanto in tanto le avanguardie riappaiono in pubblico. Come nel caso di *Experimental Cinema 2*, la rassegna organizzata dal Settore Giovani del Comune di Milano in collaborazione con Generazione Media, l'associazione Pandora e Link Projet: fino al 29 marzo, ogni mercoledì all'Auditorium San Carlo di Milano e, il giovedì, al Link di Bologna. Vetrina interdiciplinare, la rassegna (sito www.undo.net/expanded) ha avuto un prologo nelle tre giornate di suoni, visioni e performance (titolo *Expanded Sound*) al Tunnel di Milano; e avrà un'appendice radiofonica (dal 21 al 25 febbraio) sulle frequenze di Radio Popolare con una selezione di radiodrammi del Festival *l'Immagine leggera* di Palermo. Il corpo centrale della manifestazione è suddiviso in sezione tematiche. Dopo le avanguardie italiane dei '60, seguono i lavori dell'americano Stan Brakhage, del tedesco Walter Ruttman, dell'olandese Jost Rekveld. Tra i prossimi appuntamenti, gli Hot Movies di Jack Smith, Ron Rice, Takahiko Iimura (1 marzo); gli sguardi obliqui dei Docufiction (15 marzo); gli scenari orientali (22 marzo) e le sperimentazioni del disegno amimato (29 marzo). Da non perdere la personale dedicata a Jack Smith, grande sperimentatore dell'underground scomparso undici anni fa (8 marzo). BRUNO VECCHI

«Striscia», governo al torchio

Ricci: in Rai per me non c'è posto. Celli: amiamo le carogne di genio

ADRIANA TERZO

ROMA Antonio Ricci si butta: «Fare *Striscia* in Rai? Impossibile, la Rai è troppo politicizzata». Gli risponde Pierluigi Celli: «A noi le carogne di genio piacciono. Si faccia avanti, se ha coraggio». Il botta è risposta tra il poliedrico autore di Mediaset e il direttore dell'emittente pubblica, arriva a fine serata tramite agenzia. E chissà quali effetti sortirà...

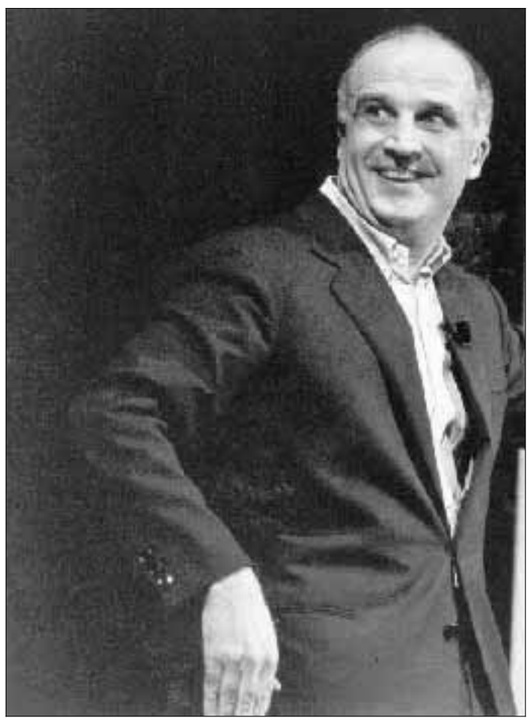
Qualche ora prima, intanto, il papà della popolare trasmissione satirica di Canale 5 ammansiva i giornalisti annunciandone l'ennesimo cambio della guardia. Dopo Ezio Greggio e Enzo Iacchetti (che comunque non mancheranno le puntate speciali da Sanremo), ecco dunque scendere in campo dal 28 febbraio Paolo Bonolis e Luca Laurenti, «nuova» coppia cui mancava, giusto, di presenziare anche *Striscia* visto che - specialmente Bonolis - ha condotto tutto il conducibile.

Ma se cambia il duo, non cambierà certo la sostanza di una delle trasmissioni forse più seguite e più querelate di tutti i palinsesti televisivi messi insieme: scoop, incursioni, rivelazioni, smascheramenti di pubblicità occulte. E satira. Insomma, tutto quanto fa notizia, «senza guardare in faccia nessuno». «Anche se mi sto accorgendo - spiega Ricci - che, per paura di essere tacciati come filoberlusconiani, siamo troppo poco anti-governativi. Veltroni, per esempio, non lo abbiamo mai toccato; Rosy Bindi sono anni che la lasciamo lì. E Livia Turco, che sarà anche una brava persona, ma perché non possiamo dirle niente?». Forse è meglio così, visto le denunce che vi piovono addosso...«Fino ad oggi ne abbiamo ricevute oltre cento - ribatte Ricci - ma alla fine, non siamo mai stati condannati. Quello che mi indigna di più, però, sono gli attacchi giudiziari. La Rai poi, con il suo atteggiamento"trifido" nei nostri confronti: da una parte ci esalta, dall'altra usa, contro di noi, trucchi contabili, droga gli ascolti. Non vedo l'ora che comincino i processi: loro hanno assoldato l'avvocato Coppi, lo stesso che ha fatto assolvere Andreotti, ma noi abbiamo tutto documentato».

Forte dei suoi 10 milioni di ascolti su Canale 5, Antonio Ricci dice di non aver mai ricevuto pressioni. «L'unica, vera pressione che ho è quella del pubblico». E per Sanremo, quali «sorprese» state preparando? «Nulla, aspettiamo di vedere che succede sul momento. Certo, ci voleva Baudo al posto di Fazio: lui è una bestia, è scorrettissmo, ma io lo preferisco. Fazio, invece, è un passerotto da combattimento, furbo ma troppo "politicamente corretto"». E Pavarotti? «È la cosa più bella da andare a vedere anche se la tintura nera che ha in testa è così inquinante che dovrebbe essere vietata dalla Convenzione di Ginevra». E lei, Bonolis, come mai ha accettato di fare *Striscia*? Con due rischi: di inflazionarsi e di scivolare...«Perché qui è territorio di Antonio, è responsabilità sua. Per la prima volta, non sarà la mia. E così mi sento come in una vacanza impegnativa». Infine, Ricci: sarà Bonolis il futuro conduttore del Festival?: «Certo, non so se tra uno o due anni. Il casino è che dovrò far condurre *Striscia* a Fazio».

«I politici? Brave soubrette

Paolo Hendel a teatro col nuovo «Occhio alla penna»



MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Paolo Hendel ha debuttato con successo l'altra sera a Milano (al No Limit's Hall, fino al 20 febbraio) con il suo nuovo spettacolo intitolato «Occhio alla penna». Un monologo che continua l'esplorazione nella nostra vita quotidiana (peraltro l'unica che abbiamo) di un artista molto toscano e poco maledetto.

Hendel, cosa significa «Occhio alle penna»?

«È un modo di dire, però ho scoperto che è un termine marinaro. Ero in linea con la moda velista del momento, senza saperlo».

Che cosa c'è di nuovo nel tuo monologo?

«Stavolta ho scelto un inizio indolore. Saluto il pubblico e domando: ma chi ve lo ha fatto fare di venire a teatro, con tutto quello che c'è di meglio? Ringrazio tutti per aver rinunciato a vedere la televisione, per aver dovuto chiamare la baby sitter, etc. Poi si passa a parlare di tutto, dai trapianti alla manipolazione genetica, per arrivare ai nuovi linguaggi dell'informatica e della politica, gli spot elettorali, la pubblicità. E alla fine si arriva all' educazione sessuale...».

Dopo tutte le lezioni di sesso che hai fatto, gli italiani, stando ai sondaggi, non sono più primi nella classifica dei latin lovers.

«Sarebbe darmi troppa importanza pensare che sia a causa mia, ma mi piacerebbe che fosse così».

Questo di Milano si può considerare un debutto nazionale?

«Sì, ma ho chiesto agli amici di non venire alla prima. In 15 anni che faccio l'imbecille in pubblico, ho sempre sentito la maledizione della prima. A Firenze sono stato un mese, ma avevo davanti amici e parenti prezzolati. Il primo giorno il pubblico è sempre più intirizzito».

Ma questo è un problema di voi artisti. Per il pubblico ogni sera è la sera della prima, no?

«No, credo di no. Lo spettacolo per quanto rodato, ha una sua forma ideale di posto in posto. Sono sfumature importantissime. Alla prima ci sono troppe persone che non pagano il biglietto e se non paghi, ti diverti meno».

Il teatro come la psicoanalisi: se non paghi, non guarisci.

«Brava. Poi ci sono molti amici e colleghi che vengono per cortesia. Alla fine passano in camerino a si mettono a parlare del tempo».

Imbarazzante. E tu quando vai a trovare i colleghi in camerino, dici quello che pensi davvero?

«Io cerco di essere sincero, alle volte lo sono anche troppo».

E qual è lo spettacolo più bello che hai visto in questa stagione?

«L'ultimo spettacolo che mi sia veramente piaciuto è la "Classe morta" di Kantor, e poi il "Majakovskij" di Carmelo Bene».

Ma è roba di decenni fa! E che cosa può insegnare Carmelo Bene a un comico come te?

«Io mi ispiro a Totò e Carmelo Bene. Con loro ho capito che il teatro è un'emozione sulla pelle».

Un'emozione in corpore vili.

«Allora diciamo che sono coivolto nel corpo del reato».

E davanti alla tv che cosa senti sulla pelle?

«In tv guardo molto la pubblicità, perché c'è questa gara frenetica alla sintesi estrema. In pochi secondi devi mettere il messaggio, una chiave comica, effetti speciali e magari perfino un po' di poesia. Faccio volentieri la pubblicità, perché mi pagano, ma anche per vedere se riesco a costruirci un gioco dentro».

Nello spettacolo parli anche di spot politici. Che cosa ne pensi?

«La mia idea è che l'uomo politico, se vuole funzionare, oggi deve essere una brava soubrettina».

Fa un po' paura, però...

«Fermo restando che il più bravo, il maestro, è sempre Lui, che risponde alle domande dal suo studiolo, con dietro le mensole sulle quali i libri sono disposti nella giusta alchimia di colori e le foto dei cari collocate in punti strategici. L'unica cosa strana è che di solito le foto dei cari sono messe sulle scrivania di fronte a chi siede, mentre Lui le mette rivolte al pubblico».

Quindi pensi che lo spettatore sia manipolabile?

«Siamo tutti indifesi e rimbecilliti davanti alla tv. E proprio chi ha più potere televisivo sostiene che la tv è innocua. Parlo per me: davanti alla tv, io mi rimbecillisco subito. Mi si dirà che, modestamente, parto avvantaggiato, ma il problema resta».

Torniamo allo spettacolo.

«C'è una ricca scenografia. In palcoscenico ci siamo io e una seggiola rossa».

Un'allusione a Luna rossa?

«Sì. Infatti ogni tanto strambo. Altri si azzardano anche a cazzare, ma io mi limito a strambare».

Antonio Albanese in un momento dello spettacolo «Giù al nord». In alto Paolo Hendel

«A teatro sfioro la polluzione»

Disoccupati e ossessi del lavoro: Albanese tra cinema e palcoscenico

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Nord profondo nello spettacolo di Antonio Albanese, arrivato all'Olimpico dopo due anni di tournée. Un Nord di industrie e lamiere, fatto di personaggi come ingranaggi, ossessionati dal totem lavoro. Spettacolo battente, grottesco, dalla comicità con retrogusto amaro come in un Kabarett. «Le sento lì le mie radici - conferma Albanese -, non a caso sono uscito dall'Accademia "Paolo Grassi" con un monologo di Karl Valentin. Credo in una comicità che racconti qualsiasi cosa con una dose di cinismo e una surrealtà molto fisica e viscerale. Nel mio spettacolo, Perego, l'industriale self-made, è tratto da un disegno di Grosz, dal magnate grasso col sigaro che stringe i soldi davanti a una bimba magrissima. Trovo che ci siano dei paralleli tra gli anni Trenta e l'espressionismo e i tempi che viviamo». Beh, basta pensare a Haider...«Appunto, mi fa molta paura quest'ometto che dice che non tutte le SS erano uguali. Non vorrei che col tempo, diminuiscano le contestazioni e aumentino i consensi».

I suoi testi si avvalgono delle collaborazioni con «penne» illustri: Michele Serra, Stefano Benni, Vincenzo Cerami. Che rapporto ha in scena con una scrittura così pregnante?

«È un buon matrimonio. Michele dice che scrivere per me è come tatuare le parole sul mio corpo. Del resto, se devo fare una cosa ci deve essere un'intesa. E io condivido il loro modo di pensare».

Un'intesa «militante», dunque. Ma lei la legge l'Unità?

«Certo che sì. Io facevo l'operaio, vengo dalla gavetta».

Anche con la musica c'è una fusione intima nei suoi spettacoli...

«Ha un ruolo drammaturgico. La campionatura delle percussioni in *Giù al Nord* è stata costruita insieme alla mia partitura di gesti e movimenti. Non sono solo i colori e i linguaggi che cambiano oggi, ma anche i suoni: il telefonino, il ronzio del computer, persino il rumore delle macchine».

Una domanda impertinente: come molti artisti, anche lei si divide fra tv, cinema, teatro, libri e video. È questione di marketing oppure ci sono necessità espressive?

«A me piace il teatro. Sfioro la polluzione sulla scena. Ma quando ero agli inizi nessuno voleva produrre il mio spettacolo, *Psicofarmaco*. Poi Paolo Rossi mi ha proposto di fare dieci puntate in tv in *Su la testa*, e con il successo che ne è derivato ho potuto portare i miei lavori a teatro. I libri, invece, li considero raccolte di monologhi e pensieri. Non li pubblicizzo. Li lascio lì a memoria anche mia: a volte li rileggo e ritrovo pezzi da riprendere o migliorare. Quanto al cinema è un modo di sperimentare cose diverse. Prima di fare miei film, ho debuttato in *Vesna va veloce* di Carlo Mazzacurati, che non fa propriamente un cinema comico».

E adesso raddoppia con «La lingua del santo» che esce a marzo...

«Di Carlo apprezzo il meraviglioso senso dell'ironia e il suo non essere furbo. La sua onestà mi commuove».

Il film parla di disoccupazione: il lavoro visto dall'altra parte di «Giù al Nord», dove tutti sono impigliati a un'attività frenetica e senza sosta. Temi difficili...

«La contemporaneità va portata un poco alla volta sulla scena. Altrimenti diventa ricerca incomprensibile anche per gli addetti. Due anni fa, parlare di lavoro a teatro sembrava un po' assurdo. Noto che oggi è diventato un tema molto più forte e ben recepito. Un industriale di Brera è venuto da me in camerino e mi ha detto: "Sei un gran bastardo, ma mi hai fatto riflettere"».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❑ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:

- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
- 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
- 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
- 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,20) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,61)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.936.000 (Euro 3.065,69)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,93)
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.512.000 (Euro 2.330,25)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,46)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,62) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,37)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,21) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,51)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,56): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,46)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.